Cristofoli Giovanni Giacomo
di Cesare Alessandro e di Anna Maria Mandelli
nacque a Clusone (Bergamo) 25 febbraio 1842


Giacomo Cristofoli

La famiglia era originaria di Asolo (Tresivo) e ben presto si trasferì a Bergamo.
Nel 1852 era iscritto al I corso del ginnasio-liceo di Bergamo.
In seguito divenne ragioniere e fu anche possidente.
Nel 1859 esulò in Piemonte per partecipare alla II Guerra d'Indipendenza.
Fu aggregato ai Cacciatori delle Alpi e fece tutta la campagna.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato all'8^ compagnia (A.Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte."
Fece tutta la campagna raggiungendo il grado di sergente furiere.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1862 seguì il generale Garibaldi e fu ad Aspromonte.
Nel 1863 seguì F. Nullo nella guerra in difesa della Polonia.
Nella battaglia di Krzykawka portò in salvo il commilitone Elia Marchetti ferito a morte e tornò poi a visitarlo prima della sua morte.
Sfuggì alla deportazione in Siberia ma fu arrestato dagli austriaci e fu messo nella stessa prigione dove erano rinchiusi Aiace Sacchi e Dilani.
Amnistiato nel 1865 fece ritorno in patria.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Nel voler seguire il generale Garibaldi fu aggregato al corpo dei volontari Italiani.
Nel 1885 intervenne a Palermo per la celebrazione della liberazione.
Il 14-8-1886 sposò Maria Manighetti (morta a 92 anni l'8-11-1959) dalla quale ebbe 6 figli.
- 1 - Anna, sposata Ghisalberti, ebbe una rinomata salumeria in via XX Settembre.
- 2 -
- 3 -
- 4 -
- 5 -
- 6 -

Il 2-11-1896 fu a Dalmine in occasione dell'inaugurazione della lapide al Camozzi.
Morì a Bergamo il 29 marzo 1898
La città di Clusone nel 1940 gli ha dedicato una via.